

E ricorda sempre: la vita non si misura da quanti respiri facciamo, ma dai momenti che ci tolgono il respiro.

A tutti, di nuovo, BUONA PASQUA.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 26 ore 18.30: Def. RIZZIOLI SILVIO e MARIA

DOMENICA 27 aprile, FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA, ore 9.45:
Def. POLETTO GIOVANNI e AMELIA

Anniversario di TODESCHINI LUIGI Eteresa

MERCOLEDÌ 30 ore 8.30:

DEF. DRAGANTI DINA E SILVIO - DEF. FOCHI RINO

GIOVEDÌ 1° maggio ore 10: PRIME COMUNIONI

SABATO 3 ore 18.30: Def. POLI EGIDIO

DOMENICA 4 maggio, III^a di PASQUA, ore 09.45:

Def. BONENTE VIRGILIO, DORINA e DRAGANTI LUIGIA

Def. MODENA MARIA GRAZIA e Def. Fam. CARBOGNIN

Def. Fam. COREZZOLA ALFREDO

Def. POLETTO MARGHERITA

Def. POLETTO GIOVANNI e AMELIA

Def. CASTAGNINI MORENA, SCAVELLI TERESA e POLETTO LAURA

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

Email: parrocchiesantamariapalu@gmail.com

DOMENICA 27 aprile 2025

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Vangelo di Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi





sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Martedì 29 aprile ore 16.30
PROVE PER LA PRIMA COMUNIONE

e

Giovedì 1° maggio alle ore 10
SANTA MESSA CON
LA PRIMA COMUNIONE
DI 13 RAGAZZI/E

I paradossi del nostro tempo

La pace sia con voi!

Accogliete con gioia questo saluto che è quello che il Signore risorto rivolge ai suoi discepoli. E' l'augurio pasquale che, accolto in ogni cuore, diviene desiderio di bene, impegno per vivere nuovi rapporti, con Gesù e fra noi.

Un articolo scritto da George Carlin, comico americano famoso negli anni 70-80, ci può aiutare a riflettere sui paradossi di questa nostra società.

Il paradosso del nostro tempo è che abbiamo edifici sempre più alti, ma una moralità sempre più bassa.

Nella nostra società spendiamo di più,
ma abbiamo di meno, comperiamo di più,
ma godiamo di meno.

Abbiamo case più grandi e famiglie più piccole,

più comodità, ma meno tempo.

Abbiamo più istruzione, ma meno buon senso,
più conoscenza, ma meno giudizio, più esperti,
e ancor più problemi, più medicine, ma meno benessere.

Beviamo troppo, mangiamo troppo,
spendiamo senza ritegno, ridiamo troppo poco,
ci arrabbiamo troppo, facciamo le ore piccole e
ci alziamo stanchi, vediamo troppa TV e preghiamo di rado.

Abbiamo moltiplicato le nostre proprietà,
ma ridotto i nostri valori.

Parliamo troppo, amiamo troppo poco e odiamo spesso.

Abbiamo imparato a guadagnarci da vivere,
ma non come vivere.

Abbiamo aggiunto anni alla vita, ma non vita agli anni.

Siamo andati e tornati dalla Luna, ma non riusciamo
ad attraversare la strada per incontrare
un nuovo vicino di casa.

Abbiamo conquistato lo spazio esterno,
ma non lo spazio dentro di noi.

Abbiamo creato cose più grandi, ma non migliori.

Abbiamo raggiunto grandi traguardi,
ma non abbiamo vinto i pregiudizi.

Abbiamo imparato a sbrigarci, ma non ad aspettare.

Con la tecnologia facciamo sempre più cose,
ma comunichiamo sempre meno.

Questi sono i tempi di due redditi e più divorzi,
case più belle ma famiglie divise.